Consorzio. Sfumato l'obiettivo di raggiungere i 3 mila iscritti, il polo di via Prasecco deve ripensare la strategia per i prossimi anni

Università, ora si punta all'eccellenza

Bolzonello: investiamo sulla qualità. Salvador: essenziale entrare nella cabina di regia

di STEFANO POLZOT

La falcidia dei bilanci pubblici ha tarpato le ali al sogno pordenonese di un'università da 3 mila iscritti. Inchiodata alla metà dei frequentanti, la struttura deve reinventare il futuro e la strategia che sta emergendo è quella di puntare sulla qualità piuttosto che sulla quantità.

Basta con la rincorsa affannosa ai corsi di laurea, peraltro profumatamente finanziati dal territorio e in particolare dai soci fondatori, benemeriti e sostenitori del Consorzio universitario, anche perché gli atenei non sono disponibili a decentrare ulteriormente, anzi pianificano accorpamenti per ridurre le spese.

Così si tratta di reinventare il Consorzio, un compito affidato in questo periodo di transizione al riconfermato presidente, Giovanni Pavan, e in un prossimo futuro al nome che verrà scelto da Comune, Provincia, Camera di commercio e Fondazione Crup.

«Siamo di fronte a un bivio - commenta il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello – ovvero continuare sulla direttrice percorsa negli anni scorsi volta ad attirare un numero maggiore di iscritti, oppure investire sulla qualità». Scontata, per il primo cittadino, la scelta della seconda strada. «L'impegno – afferma – dovrà essere quello di incardinare attorno ai corsi principali (economia, ingegneria, infermieristica e multimediale) docenti a tempo pieno in città e contributi, in termini di professionalità, illustri, oltre a quelli che già ci sono». Pordenone, quindi, centro della formazione d'eccellenza, «con la promozione di master e corsi postlaurea specializzati».

L'altro tema è quello del confronto con la Regione, riaperto dal progetto di legge su finanziamenti e strategie universitarie, la cui discussione è sospesa proprio sul punto del coinvolgimento dei Consorzi nel comitato di indirizzo. «Il nostro impegno, già manifestato in sesta commissione – afferma il vice presidente del Consiglio regionale, Maurizio Salvador (Udc) – è finalizzato a fare in modo che la nascente struttura, riferimento per gli studi universitari, veda la partecipazione dei Consorzi di Pordenone e Gorizia. Sono riferimenti non solo logistici, ma di coinvolgimento del territorio». Una indiretta risposta alle preoccupazioni che, sul punto, sono state manifestate da Piero Colussi (Cittadini).

Salvador guarda con favore alla rielezione di Pavan, perché «era importante salvaguardare la continuità d'azione e d'intenti in attesa di maturare una decisione diversa. E' fondamentale continuare a fare in modo che il Consorzio continui a coinvolgere tutte le realtà sociali e istituzionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA